

Allarme economia



Amato incontra i sindacati dopo lo sciopero generale e propone piccoli ritocchi: 35 anni di età contributiva e recupero dell'inflazione (3,5%) per i pensionati. Minimum tax sempre vaga. E sulla salute è ancora rissa

Un passo avanti e due indietro

Amato apre sulle pensioni, ma scoppia il caso sanità

Dopo lo sciopero generale i sindacati strappano ad Amato l'impegno a migliorare la manovra economica. Perequazione per le pensioni nel '93 parziale sblocco per le anzianità. Disco rosso invece per quanto riguarda la restituzione del drenaggio fiscale mentre sulla minimum tax la proposta del governo non coincide con le richieste di Cgil Cisl e Uil. Ancora rissa sulla sanità.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Le lotte e le mobilitazioni culminate nello sciopero generale di martedì scorso riusciranno a cambiare la manovra del governo Amato? È con questo interrogativo che le delegazioni di Cgil Cisl e Uil guidate da Del Turco, D'Antonio e Lanzetta hanno varcato i cancelli della sede del governo. Amato li ha subito freddati. Lo obiettivo del governo - ha detto - non è quello di raggiungere con il sindacato un accordo su tutto.

Questo significa che su alcune questioni (ad esempio lo stop imposto alla restituzione del fiscal drag) Amato e i suoi non sono neppure disposti a discutere. Ma qualcosa Cgil Cisl e Uil l'hanno ottenuta. Qualche apertura Amato l'ha fatta soprattutto sulle pensioni e parzialmente sulla minimum tax. «Dobbiamo valorizzare ciò che otteniamo senza nascondere quello che si deve ancora risolvere», dice il segretario della Cisl Sergio D'Antonio. «Ma non è tutto». Bruno Trentin da Bologna aza il tiro salvare il salvabile non basta. Bisogna «costruire una politica alternativa alla tendenza moderata che sta passando nel paese». E aggiunge: «Lo sciopero generale anche quello doc non è la soluzione di tutti i problemi e non ci libererà dal governo Amato».

Nei prossimi giorni però si tratterà di vedere se le promesse fatte da Amato ai sindacati verranno mantenute. Molto di pendere da come il Parlamento rimanderà la manovra e in particolare il decreto.

sta fissato a 35 anni. Non ci sarà bisogno - ha detto Amato - di ritoccare la legge delega che però non dovrebbe ritornare all'Camera (anche perché il Senato dovrà approvarla a scatola chiusa, visto che probabilmente il governo chiederà la fiducia anche stavolta). **Blocco più «morbido» nel '93.** Verrà riveduto come previsto anche il blocco delle pensioni di anzianità annunciato per il prossimo anno. Non riguarderà così prevede l'emendamento del governo i lavoratori delle aziende in crisi i quali è cessato il rapporto di lavoro o che hanno avviato il periodo di preavviso prima dell'entrata in vigore del decreto (il 19 settembre scorso). Esentati anche gli statali che hanno presentato domanda di

dimissioni - accolta - sempre prima del 19 settembre. I lavoratori che hanno un'anzianità contributiva non inferiore ai 40 anni e il personale di volo. **Ma resta anche nel '94.** Dal 1994 i lavoratori del settore privato con 35 anni di contributi e che hanno 57 anni (se uomini) o 52 anni (se donne) potranno andare in pensione il primo maggio. Il primo in cui il pubblico impiego (e questo vale anche per la pensione di anzianità a 65 anni) la data fissata è unica il primo settembre. **Minimum tax.** È il punto sul quale probabilmente i sindacati si attendono di più dal governo una misura cioè in grado di stanare buona parte del reddito nascosto al fisco nella forma autonoma. Ma l'emendamento presentato dal governo



Il presidente del Consiglio Giuliano Amato

E anche al Senato si voterà con la fiducia?

ROMA. Governo e maggioranza impongono tempi strettissimi per l'esame del voto finale sul disegno di legge delega su sanità, pensioni, pubblico impiego e finanza locale approvato nella notte di sabato alla Camera. Non è escluso che - come ha annunciato il sottosegretario Fabio Fabbri - anche a palazzo Madama il governo chieda la fiducia. Secondo il calendario licenziato a maggioranza (contrari Pds, Rifondazione e Msi) il voto finale dovrebbe avvenire il prossimo giovedì. Queste le tappe nella settimana in corso: esame del testo da parte delle diverse commissioni per il parere entro le 11.30 di mercoledì (via libera) della commissione Bilancio nello stesso pomeriggio e per intero giovedì in aula. Tre sedute e non di più per l'esame di una materia intricatissima. Non vale nemmeno la giustificazione che il Senato ha già discusso il provvedimento in prima lettura perché il testo pervenuto dalla Camera è quasi del tutto riscritto. Non solo. La delega sarà sicuramente soggetta ad altre modifiche decise di governo dopo l'incontro con i sindacati. È stata proprio questa una delle tre motivazioni che il presidente del gruppo del Pds Giuseppe Chiarante ha esposto per giustificare il voto contrario al calendario.

Le altre due motivazioni del no del Pds (cinque voti di fiducia) imposti dal governo alla Camera che hanno impedito una discussione di merito su norme tanto contestate al vertice quanto contestate al vertice dopo l'incontro con i sindacati. È stata proprio questa una delle tre motivazioni che il presidente del gruppo del Pds Giuseppe Chiarante ha esposto per giustificare il voto contrario al calendario. Le altre due motivazioni del no del Pds (cinque voti di fiducia) imposti dal governo alla Camera che hanno impedito una discussione di merito su norme tanto contestate al vertice quanto contestate al vertice dopo l'incontro con i sindacati. È stata proprio questa una delle tre motivazioni che il presidente del gruppo del Pds Giuseppe Chiarante ha esposto per giustificare il voto contrario al calendario.

Chi ha fatto domanda può avere la quiescenza di anzianità nel '93. Previdenza, mezza scala mobile ma la riforma stronca i giovani

RAUL WITTENBERG

ROMA. Come cambiano le cose per i pensionati - e soprattutto per i pensionandi - dopo l'incontro fra i sindacati e il governo? Cambia qualcosa in meglio per chi è in pensione e per coloro che speravano di andarci presto in forza dei contributi versati. Nessimmo invece è il futuro previdenziale dei lavoratori più giovani. A meno che non si paghino un'assicurazione sulla vita finora l'equivalente della pensione integrativa. In sostanza la legge delega se come pare passerà i contenuti proposti dal governo castigherà le nuove generazioni. Ad onta delle dichiarazioni dei ministri che invocano la riforma per salvare i nostri figli dal tracollo del sistema pubblico.

Riguardo ai vari milioni di pensionati attuali, viene scalfito il blocco degli aumenti automatici aumenti di

quelli per gli ex dipendenti pubblici. E chi sperava di accedere alla pensione di anzianità? Il blocco si allenta ma pur ammorbido prosegue i suoi effetti per tutto il '94. In sostanza con trattamento a quota disponibile il decreto legge tutti coloro che hanno presentato la domanda prima del 19 settembre scorso (nel settore pubblico se la domanda è stata accettata prima di quella data) potranno andare in pensione. Nessuno resta senza pensione e senza stipendio. Vanno coloro che hanno esilto il rapporto di lavoro anche se ammessi alla prosecuzione volontaria o abbiano iniziato il preavviso prima del 19 settembre. Inoltre sono esclusi dal blocco coloro che hanno il massimo dei contributi (40 anni) e il personale di volo di alcune compagnie aeree. Infine si estende l'esclusione a tutte le aziende in crisi.

E poi il governo ha rinunciato ad elevare a 36 anni il requisito contributivo per la pensione di anzianità nel settore privato come prevedeva un emendamento alla legge delega. Restano 35 anni mentre era scesa di un anno negli altri rami (soprattutto quello pubblico). In compenso però nel '91 non tutti potranno andare immediatamente in pensione di anzianità. Da quell'anno in poi l'accesso per il settore privato sarà a 35 anni e per gli uomini 57 anni e per le donne 52 anni dal 1° novembre. Gli altri per il settore pubblico (e questo vale anche per andare in pensione di vecchiaia) dal 1° settembre. Invece coloro che il 19 settembre avevano il requisito (35 anni di contributi o 60 o 25 tra i pubblici dipendenti) potranno andare subito dopo il fine del blocco ovvero dal 1° gennaio 93. Ponte senato invece sulle riforme che sarà trattata ormai fra pochi giorni con l'approvazione della legge delega con una pesante ipotesi per i lavoratori più giovani a causa del nuovo sistema di calcolo della pensione. Il sistema in vigore dell'assegno previdenziale - concretamente l'80% dello stipendio in realtà attorno al 70% - si ridurrà al 50% per i lavoratori con bassi progressioni di carriera e il 44% per quelli che hanno avuto un'attività più brillante e quindi si prendi molto crescenti il dato attuale del 52% è stato praticamente confermato al Sole 24 ore dal consulente della Ragioneria Generale, Sandro Gronchi. Si tratta dei nuovi assunti pubblici e privati per i quali la pensione si calcola sulla vita retribuita. Fra un decennio nei 2002 tutti in pensione a 65 anni se uomini a 60 se donne nella fruizione incentivata di qualunque modo i ritardi del massim

Rimodulato il tetto di reddito, più care medicine e diagnostica. Critici sindacati e Dc

Resta la maxistangata sulla salute. E il medico costerà 85mila lire l'anno

Per la sanità è sempre stangata. Le modifiche presentate dal governo escluderanno da una parte delle prestazioni sanitarie 14 milioni di persone. Che pagheranno in base ai nuovi tetti di reddito. 85mila lire il medico di famiglia, fino a 75mila lire le medicine, 150mila lire la diagnostica, più un 10% della cifra superiore alla franchigia. Sempre critici i sindacati. Anche la Dc prende le distanze dal governo.

CINZIA ROMANO

ROMA. Sull'11 il tetto di reddito di 40 milioni ma la stan-gata a tutti colpiti lo stesso milione di cittadini. 14 milioni e 65mila persone, precisò il governo. Che dovranno sborsare decine di biglietti di 10 e 20 mila lire per avere l'assistenza sanitaria. Il medico di base costerà 85mila lire l'anno e i farmaci verranno pagati direttamente fino a 75mila lire e se la spesa è superiore dovranno versare anche il 10% sulla cifra eccedente le visite specialistiche e i diagnostici costeranno di 150mila lire il medico di base, 10 milioni per 2 persone, 50 milioni per tre aumentate in progressione di 5 milioni per ogni persona a carica fino a un massimo di 65 milioni per un nucleo familiare con sei o più componenti.

LE NUOVE PROPOSTE

Table with 2 columns: Description of the proposal and the corresponding amount in millions of lire (mlrd).

N.B. Gli effetti finanziari di cui a punti 2-3 decorrono dal 1° marzo 1993.

Secondo il ministero della sanità i cittadini che superano queste fasce di reddito sono 14 milioni e 65mila. Il reddito verrà calcolato in base alla nuova fascia di reddito precedente e per i lavoratori autonomi verrà anche il reddito presunto. I cittadini al di sotto di questo tetto hanno specificato il ministro delle Finanze, Goria, per non influire il diritto totale di assistenza dovranno recarsi negli uffici del fisco a ritirare un certificato di presentazione per il fisco che risulterà un

ticket sanitario finto il quale si mette mano al portafoglio. Aumento di ticket per coloro che non superano le fasce di reddito. La quota fissa aumenta di 2mila lire. I medici specialisti ambulatoriali intermi infine faranno più pagati a forfait ma in base alle prestazioni svolte. La minimum tax sugli autonomi aumenterà i contributi sanitari di 400 miliardi. I sindacati su questo punto non hanno cambiato di una virgola la loro posizione e giurano il decreto pessimo. Giuliano Amato, segretario aggiunto della Cgil spiega: «Con le modifiche al tetto sono più o meno le stesse le persone colpite. Prima venivano escluse dall'assistenza extra ospedaliere ora vengono tenute dentro ma sottoposte alle prestazioni farmaceutiche e specialistiche. Anche il Pds parla di «massima ingiustizia e di massima inapplicabilità». La macchina burocratica e amministrativa spiega infatti Vasco Gronchi - non è in grado di gestire un meccanismo così complicato». La Dc prende le distanze dal governo. In Commissione Bilancio Cirino Pomicino accusa l'esecutivo di voler diminuire la spesa sanitaria ma non di meno di confidabilità e annuncia di non ritirare il suo emendamento che aumenta le aliquote contributive per gli autonomi. Il commento del vicepresidente dei deputati di Visconti Venizelos è stato di «non dei parlamentari scudo crociati. Viscardi avrebbe infatti i giornalisti». «Non prende troppo in considerazione questa proposta. Non è della maggioranza è solo la posizione del governo».

CCT CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO. Advertisement listing terms and conditions for CCT bonds, including interest rates, maturity dates, and application procedures.